

## ***L'insostenibile dolcezza del vivere***

Denio Dorni<sup>1</sup>, Paola Casara<sup>2</sup>, Caterina Rondelli<sup>3</sup>, Benedetta Mainetti<sup>4</sup>, Antonella Liverani<sup>4</sup>, Rita Bonoli<sup>1</sup>, Enrico Valletta<sup>4</sup>

<sup>1</sup>Regista (DD) e Aiuto regista (RB). <sup>2</sup>Comune di Forlì, Assessorato Politiche giovanili. <sup>3</sup>Lions Club Forlì Host. <sup>4</sup>UO Pediatria, AUSL Romagna, Forlì

### 1. La premessa

Il diabete dell'infanzia è una malattia ad esordio improvviso e ad andamento cronico che impegna chi ne è affetto per tutta la vita. Molto abbiamo già proposto per aiutare a vincere il senso di solitudine che, nel tempo così delicato dell'età evolutiva, la malattia cronica può portare con sé. Mancava, forse, uno spazio nel quale i ragazzi potessero raccontare alla comunità, “insieme” e come gruppo, il loro vissuto di malattia, in un obiettivo di condivisione di fatiche e di speranze. Il linguaggio scelto è stato quello della rappresentazione teatrale, in un progetto al quale hanno avuto parte attiva i giovani pazienti, i genitori e i curanti, enti pubblici e privati, associazioni delle famiglie e artisti professionisti.



### 2. Lo spettacolo teatrale

Lo spettacolo teatrale “L'insostenibile dolcezza del vivere” è nato, nel 2022, a conclusione di un emozionante laboratorio teatrale con ragazze e ragazzi diabetici, durante il quale i ragazzi hanno formato gruppo e si sono aperti, liberamente raccontando sé stessi, le proprie passioni, i propri vissuti, le paure e gli entusiasmi. E di come l'esordio del diabete abbia cambiato la loro vita, ma con la consapevolezza che ognuno è altro dal diabete, che è solo un incidente, un qualcosa con cui convivere ma che non può etichettare una persona. Da questi racconti, vivi e veri, è nata la sceneggiatura e l'improvvisazione nelle prove, durante le quali è stata sempre costante e attiva la presenza delle dottoresse del Reparto di Pediatria e di due infermiere che hanno recitato affiancando sul palco i ragazzi. Probabilmente una fra le prime esperienze in Italia di teatro-terapia sul tema del diabete. Affrontata con la consapevolezza che è possibile amare se stessi e gli altri, vivere serenamente e con gioia avendo cura della propria salute e dei propri ritmi. Un'occasione per informare, per sensibilizzare chi non conosce, per rendere meno pesante il carico della malattia nella vita di tutti i giorni, per uscire da una possibile condizione di solitudine. Per comunicare l'emozione e la cura, la profondità e la leggerezza, l'ansia e la speranza, l'infinita dolcezza, potenza e verità dei propri vissuti.

### 3. Le riflessioni

Il contrasto al disagio che in taluni casi non è solo fisico, ma anche e soprattutto psichico nei giovani affetti da diabete, ha convinto istituzioni pubbliche e associazioni del territorio a sostenere questo progetto indirizzato alla sensibilizzazione della comunità su un tema di grande delicatezza. Un progetto che mira a far sì che vengano definitivamente abbattute ed eliminate tutte quelle barriere che portano i giovani pazienti affetti da diabete a sentirsi “diversi” e in taluni casi a trascurare o a decidere arbitrariamente di abbandonare la terapia, con rischi enormi per la propria salute e per la propria vita.

Nel corso di questa esperienza abbiamo potuto assistere al verificarsi di straordinari processi evolutivi. Il primo, ha riguardato i ragazzi. Siamo partiti come per gioco in un teatro dove si imparava a muoversi, camminare, ballare, parlare e urlare e poi, poco per volta, le storie vere hanno iniziato a prendere voce. La magia del teatro ha sprigionato il desiderio di condividere un'esperienza profonda, fatta di paure ed angosce, ma anche di vitalità e di fiducia nel futuro. Gli operatori sanitari hanno accompagnato questo percorso e ne sono stati spettatori privilegiati e compartecipi. L'altro obiettivo - certamente non secondario - era rivolto all'esterno, perché si potesse raggiungere la cultura sociale che ancora tende a etichettare, stigmatizzare e a volte, tra i pari, anche bullizzare una condizione di malattia che richiede una continuità di cura e l'impiego di ausili non sempre facili da accettare perché ancora troppo visibili.

### Bibliografia e sitografia

- Mainetti B, Dorni D, Liverani A, Valletta E. Raccontarsi e raccontare il diabete a teatro. *L'insostenibile dolcezza del vivere*. *Medico e Bambino* 2022;41(8):535-40.
- Video trailer dello spettacolo: [https://www.youtube.com/watch?v=yHid\\_6AecMQ](https://www.youtube.com/watch?v=yHid_6AecMQ)



Video trailer dello spettacolo: [https://www.youtube.com/watch?v=yHid\\_6AecMQ](https://www.youtube.com/watch?v=yHid_6AecMQ)



Inquadra il QR code e visita il nostro sito:  
[www.vocieimmaginidicura.it](http://www.vocieimmaginidicura.it)

Info e contatti poster:  
• [d.denio@icloud.com](mailto:d.denio@icloud.com)  
• [paola.casara@comune.forli.fc.it](mailto:paola.casara@comune.forli.fc.it)  
• [enrico.valletta@auslromagna.it](mailto:enrico.valletta@auslromagna.it)

Info e contatti convegno:  
Rosa Introcaso: tel. 01515153218  
Email: [rosa.introcaso@aslbi.piemonte.it](mailto:rosa.introcaso@aslbi.piemonte.it)